



Acli Cernusco APS
Circolo Giordano Colombo



80
anni
UNA STORIA DI TUTTI

LA LETTERA
agli iscritti e simpatizzanti

marzo
aprile 2026

In questi pochi giorni che mancano alla Pasqua il Card. Domenico Battaglia, da uomo e da pastore, ci invita, attraverso questo scritto, a rivolgere lo sguardo ai piedi della Croce.

Lo fa di fronte al monte del calvario odierno, rivolgendosi ai mercanti della morte:

“Voi, mercanti della morte, continuate a passare sotto quella croce come passarono un giorno i soldati, spartendovi le vesti del condannato. Solo che oggi non tirate a sorte una tunica: tirate a sorte interi popoli. . . .

Perché il Crocifisso oggi ha le mani dei civili sepolti sotto le bombe”.

Questa lettera, fatta da una lunga lista di immagini e di domande, ci coglie ammutoliti e sbandati, come le donne e gli uomini di duemila anni fa, tra due ali di folla, mentre assistiamo alla salita al calvario di milioni di uomini, donne e bambini crocifissi dalla ferocia del potere. Ve ne proponiamo alcuni stralci, come riflessione in questo tempo di Quaresima che ci avvicina nella fede alla Resurrezione.

“Mercanti di morte”: fermatevi, restituite il futuro

Ai mercanti della morte, a voi che fate affari con il sangue degli uomini, a voi che contate i profitti mentre le madri contano i figli, a voi che chiamate “strategia” ciò che il Vangelo chiama scandalo, rivolgo parole che non nascono dalla diplomazia, ma dalla ferita.

Vi scrivo da questa terra che trema. Trema sotto i passi dei poveri, sotto il pianto dei bambini, sotto il silenzio degli innocenti, sotto il rumore feroce delle armi che avete costruito, venduto, benedetto dal vostro cinismo. [...]

E ditemi: come fate? Come riuscite a dormire sapendo che dietro ogni contratto c'è una carne aperta? Che dietro ogni firma c'è una scuola svuotata, un ospedale abbattuto, un volto cancellato? Come fate a chiamare “mercato” ciò che, davanti a Dio, ha il nome più semplice e più terribile: peccato?

Non vi parlo da giudice. Non ho tribunali da aprire. Vi parlo da uomo e da pastore. Da credente ferito dalla ferocia dei tempi. Da vescovo che sente nelle viscere il grido di Cristo ancora crocifisso nei popoli umiliati, nelle città devastate, nei corpi senza nome che il mare restituisce e la guerra nasconde.



Perché il Crocifisso oggi ha le mani dei civili sepolti sotto le bombe. Ha gli occhi sbarrati dei bambini che non sanno dare un nome all'orrore. Ha il volto delle donne che stringono fotografie invece di abbracciare figli. Ha la sete dei profughi, la paura dei vecchi, il tremore di chi non ha più una casa e nemmeno una lingua per raccontare il dolore.

E voi, mercanti della morte, continuate a passare sotto quella croce come passarono un giorno i soldati, spartendovi le vesti del condannato. Solo che oggi non tirate a sorte una tunica: tirate a sorte interi popoli. Scommettete sulle frontiere, sui rancori, sulle escalation, sugli equilibri armati. E intanto chiamate pace la paura, chiamate ordine il dominio, chiamate sicurezza la minaccia permanente. [...]

Eppure io non vi scrivo per consegnarvi alla disperazione. Vi scrivo perché persino per voi esiste una strada. Dio non smette di bussare nemmeno alle porte più blindate. Anche per voi c'è una possibilità di riscatto. Anche per voi c'è un Venerdì Santo che può aprirsi alla Pasqua. Ma dovete scendere. Scendere dai piedistalli del potere, dai linguaggi

che assolvono, dalle stanze dove la morte viene progettata senza odore e senza volto. Dovete tornare uomini. Prima che dirigenti, azionisti, strateghi, intermediari: uomini. Uomini capaci di vergogna, e quindi di verità. [...]

E so che qualcuno sorriderà, chiamando tutto questo ingenuità. Ma l'unica vera ingenuità, oggi, è credere che la guerra salvi. L'unica vera follia è pensare che si possa continuare a incendiare il mondo senza bruciare con esso. L'unico realismo possibile, ormai, è la pace. Per questo vi affido una domanda che non vi lascerà in pace, spero: quanto sangue vi basta? Quanto dolore deve ancora attraversare la storia [...]

Fermatevi. Prima che sia troppo tardi per i popoli. Prima che sia troppo tardi per voi. Fermatevi, e ascoltate il Vangelo della pace, che non urla ma insiste, che non schiaccia ma converte, che non umi-

lia ma chiama per nome.[...] Il mondo ha bisogno di mani che rialzino, non di mani che armino [...]

E noi, Chiesa del Vangelo, non taceremo. Non per ideologia, ma per fedeltà. Non per ingenuità, ma per obbedienza a Cristo. Non perché ignoriamo la complessità della storia, ma perché conosciamo il valore infinito di ogni vita. A voi, mercanti della morte, dico dunque l'ultima parola non come condanna, ma come supplica: restituite il futuro. Restituite il respiro. Restituite i figli alle madri, i padri alle case, i sogni alla terra. Restituitevi alla vostra umanità.

La pace vi giudicherà. Ma, se lo vorrete, la pace potrà ancora salvarvi. Con dolore, con speranza, con il Vangelo tra le mani.

Card. Domenico Battaglia
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Umberto Eco a 10 anni dalla scomparsa: una bussola dello spirito critico

Ricordare Umberto Eco a 10 anni della sua scomparsa significa rendere omaggio a uno dei più poliedrici (filosofo, semiologo, scrittore) e influenti intellettuali del secolo scorso. L'autore del best seller **“Il nome della rosa”** ci è sembrato molto significativo ricordarlo in questa ricorrenza anche come pensatore civile, e la lettura dei suoi saggi su **Ur-Fascismo, migrazioni, tolleranza**, rappresentano un'ancora a cui aggrapparsi per chi crede nella partecipazione democratica.

Per Eco, il fascismo non è solo il ricordo di un periodo storico del nostro paese, ma un “fascismo eterno” fatto di abitudini mentali: il sospetto verso la cultura, il rifiuto del dissenso e la paura della diversità. Questi tratti possono riemergere ovunque ci sia un potere che cerca di semplificare la realtà, trasformando la critica in tradimento e il diverso in nemico. Sul fronte delle migrazioni ci ha poi insegnato a guardare oltre l'emergenza.

Ha definito i flussi migratori come fenomeni naturali e inarrestabili che ridisegnano le nazioni. La vera sfida non è fermarli, ma gestire l'incontro tra



culture. La tolleranza, diceva, non è un vago buonismo, ma l'unico anticorpo contro l'intolleranza “selvaggia”, quella che nasce dalla paura e dall'ignoranza. Per Eco, la democrazia non si eredita

una volta per sempre, ma va difesa quotidianamente attraverso l'impegno della e nella società civile. In questo scenario, associazioni, come le Acli, svolgono un ruolo importante rappresentando quei “corpi intermedi” necessari per filtrare la propaganda e difendere e difendere l'equilibrio fra i poteri dello Stato come previsto dalla Carta Costituzionale. Proprio come nel caso della prossima consultazione referendaria sulla giustizia e del nostro invito a votare NO, contro ogni deriva che tenti di indebolire i pesi e i contrappesi previsti in Costituzione.

In un'epoca in cui la rete può essere utilizzata come “macchina del fango”, il compito dell'associazionismo rimane quello di contribuire a favorire la crescita nei cittadini di uno spirito critico. Ricordare e rileggere Umberto Eco ci aiuta in questa direzione.

Referendum costituzionale sulla giustizia, si vota il 22 e 23 marzo



Col referendum del 22-23 marzo 2026 siamo chiamati a confermare o bocciare la cosiddetta "riforma Nordio", cioè la legge di riforma costituzionale della magistratura recante «Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare» del 30 ottobre 2025.

Su cosa si vota?

Questa legge modifica sette articoli della Costituzione e prevede, in sintesi:

A) l'istituzione di **due Consigli Superiori della Magistratura (CSM)**, uno per la magistratura giudicante (i giudici), uno per la magistratura requirente (i pubblici ministeri, ovvero i sostenitori dell'accusa), al posto dell'attuale CSM unico per tutti i magistrati;

B) l'estrazione a sorte (anziché l'elezione) **dei loro componenti**, con modalità diverse per magistrati e componente "politica";

C) la creazione di un'**Alta Corte disciplinare** per i soli magistrati ordinari (togliendo il potere disciplinare al CSM). Quindi questa riforma costituzionale non introduce solo la "separazione delle carriere" tra giudici e pm, come si sente dire spesso. Fa molto di più.

Perché le ACLI invitano a votare NO alla riforma?

Perché questa riforma minaccia l'autonomia e l'indipendenza della magistratura

Nella Costituzione resta scritto (art. 104) che "La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere", ma la riforma incrina con selettiva precisione i pilastri posti a salvaguardia di questo principio. **Come?**

I). **La riforma toglie ai magistrati la possibilità di eleggere i propri rappresentanti**, che saranno scelti per sorteggio. Così si privano i magistrati – solo loro, tra tutti i cittadini! – della possibilità di scegliere le persone che ritengono più adatte e competenti a rappresentarli e ad amministrare la loro vita professionale.

- **La riforma crea un pesante squilibrio** tra componenti "togati" e "laici" di nomina politica: i togati selezionati con **sorteggio puro** (su una platea di migliaia di magistrati), i "laici" che invece saranno sorteggiati all'interno di una lista preselezionata di eletti in Parlamento (maggioranza parlamentare): di fatto, un finto sorteggio.

- **La riforma toglie ai CSM il potere disciplinare**, uno dei pilastri posti a tutela della sua indipendenza e autonomia.

- **La riforma, infine, trasferisce il potere disciplinare a un'Alta Corte**, che sostituirà una delle funzioni dell'attuale Csm. I futuri collegi verranno formati in modalità ancora da definire: per ora la legge dice solo che in essi i magistrati "saranno rappresentati" – ma non dice in che numero e in che proporzione. Il rischio di pressioni, interferenze e intimidazioni, quindi, esiste.

II). Perché non risolve i problemi della giustizia che gravano sui cittadini (anzi, moltiplica i costi!)

La riforma non fa nulla per affrontare le vere emergenze e i molti mali che affliggono la giustizia italiana. Tempi lunghissimi, mancanza di personale e di risorse, burocrazia e linguaggio complicati... Il disagio dei cittadini nasce soprattutto da questi problemi, che resteranno immutati. Deve essere chiaro che votando sì alla riforma non ci sarà una giustizia più efficiente e più vicina ai cittadini.

III). Perché separare le carriere di giudici e pubblici ministeri può "snaturare" la pubblica accusa

Oggi, giudici e pubblici ministeri si formano e fanno il concorso insieme, la carriera è una, poi assumono funzioni diverse, *giudicante* o *requirente*. Possono **cambiare una volta sola**, passando dall'una all'altra, e per farlo devono anche trasferirsi in un'altra città o regione. Non succede quasi mai (nel 2024, appena 42 passaggi su quasi 9000 magistrati: lo 0,4%). Dunque esiste già, di fatto, una separazione di funzioni.

Cosa può succedere con la carriera separata? Se il pm diventa semplicemente una *parte speculare alla difesa*, a quel punto non deve preoccuparsi di cercare la **verità**, ma solo di ottenere una **condanna**. Questo rende più vulnerabili gli imputati che non possono permettersi costosi collegi di difesa.

Una magistratura (che finisse) **sotto tutela** del potere governativo sarebbe ancora in grado di svolgere indagini con la necessaria autorevolezza e indipendenza? Sarebbe ancora libera di svolgere inchieste sulle grandi lobby finanziarie, frodi fiscali delle multinazionali, sulla sanità privata, sui servizi deviati dello stato? O forse diventerebbe una "magistratura funzionale": forte con i deboli e debole con i forti?

Per queste ragioni, votare NO significa difendere un equilibrio costituzionale che può certamente essere migliorato, ma attraverso riforme capaci di risolvere i problemi reali senza indebolire i principi fondamentali su cui si fonda il sistema democratico.

In compagnia di Franco Viganò

Il 24 febbraio scorso abbiamo fatto visita, presso la **Cascina Mazzucchelli** in località San Zenone al Lambro, a un nostro amico cernuschese che da circa un anno opera come responsabile della produzione agricola in questo luogo adibito a unità sociosanitaria residenziale con finalità di recupero di utenti maschi provenienti dal carcere, da tossicodipendenti e dipendenza da alcool. Questa struttura di **proprietà dei padri Somaschi** si sviluppa su un terreno di 4,5 ettari nel quale si coltivano molti tipi di ortaggi a cui di recente si è aggiunta la produzione di frutti di bosco. L'intera produzione viene destinata a grossisti della zona. Oltre al lavoro agricolo, la parte più numerosa dei presenti viene adibita presso un laboratorio di assemblaggio di piccoli apparati meccanici/elettrici e nei servizi di cucina e manutenzione.

Le persone presenti nella struttura sono 30 e attraverso un percorso di durata annuale, nel quale si alternano al lavoro momenti di terapia di gruppo, viene offerta loro una opportunità, una chance per poter ricostruire una vita e reintegrarsi al meglio nella società. Franco non ci ha nascosto le difficoltà nel suo lavoro di programmazione,



istruzione e controllo del lavoro delle persone a lui assegnate, perché l'attività deve potersi rendere sostenibile anche sotto l'aspetto economico e non solo terapeutico. Nelle poche ore che abbiamo trascorso presso di loro, ci è sembrato cogliere l'impegno che i presenti mettono nel loro lavoro e una certa serenità nel fare ciò per il quale sono stati coinvolti. Dalla sua precedente esperienza presso la comunità della Cascina Nibai, nella quale aveva già incontrato situazioni simili, è perfettamente consapevole delle difficoltà e della fatica che richiede il far funzionare bene una realtà come questa. Prima di lasciarci, ci

ha confidato che finora la sua maggiore soddisfazione l'ha avuta nel momento in cui un suo collaboratore ha ottenuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Buon lavoro Franco, con la tua dedizione e competenza, certamente riuscirai a trasmettere loro il valore alto di un lavoro come quello della terra, e che tu possa avere anche altre soddisfazioni come quella che hai ottenuto. Te lo diciamo a nome di tutta la società.

Mercati Contadini in Martesana: un anno di filiera corta, comunità e territorio

La Comunità del Cibo Martesana, costituita nel 2021 come rete informale di Gruppi di Acquisto Solidale, associazioni, cooperative, produttori, trasformatori e ristoratori, ha presentato il bilancio del primo anno di attività dei Mercati Contadini attivati nei Comuni di Gorgonzola e Cernusco sul Naviglio (febbraio 2025 - gennaio 2026).

L'esperienza di questo primo anno ha confermato che i Mercati Contadini non sono soltanto luoghi di acquisto, ma strumenti di educazione alimentare, coesione sociale e sviluppo dell'economia locale. In diverse occasioni i mercati hanno

ospitato associazioni locali e iniziative culturali, sociali e ambientali, trasformandosi in veri e propri spazi di socialità e partecipazione. La collaborazione con le amministrazioni comunali di Gorgonzola e Cernusco sul Naviglio

inoltre ha reso possibile l'attivazione di una campagna di comunicazione più ampia, strutturata e partecipata verso i cittadini, rafforzando il legame tra territorio, produttori e popolazione.

La convenzione è stata rinnovata anche per il 2026 con l'obiettivo di rendere i Mercati Contadini un appuntamento stabile, riconosciuto e atteso nel territorio della Martesana.



MERCATO A CADENZA QUINDICINALE

1° e 3° sabato del mese a **GORGONZOLA**

dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - Piazza De Gasperi

2° e 4° sabato del mese a **CERNUSCO SUL NAVIGLIO**

dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - Via Pietro da Cernusco



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2026

Si comunica a tutti i soci del "Circolo ACLI Giordano Colombo APS" che l'assemblea ordinaria dei soci si terrà il 29/3/2026 alle ore 9:30. Sarà un momento importante in cui potersi incontrare ed essere informati sull'andamento dell'associazione e sui suoi servizi. Ricordiamo che quest'anno sono 80 anni di presenza ACLI sul territorio di Cernusco. Tra i punti all'ordine del giorno particolare importanza l'allargamento dell'attuale direttivo con nuovi consiglieri. Candidature sono ben accette segnalando il proprio nominativo via e-mail a: Acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com. Un rinfresco conviviale chiuderà l'assemblea.

Il contributo del nostro Circolo all'evento "Alex Langer: facitore di pace" di Verona

Il 31 gennaio scorso abbiamo presenziato a Verona, al convegno in ricordo di **Alex Langer** a 30 anni dalla sua scomparsa, figura di spicco della non-violenza italiana ed europea. Per l'occasione ci è stata chiesta la disponibilità di portare i pannelli della mostra sulla vita e sugli scritti di Langer realizzata dal nostro Circolo, per essere esposta nell'aula dell'Università di Verona durante l'incontro presieduto, tra gli altri, dall'Arcivescovo **Domenico Pompili**, fondatore della **Scuola di Pace e Nonviolenza** e da **Mao Valpiana** Presidente del **Movimento Nonviolento**, a cui abbiamo poi donato la mostra che sarà ospitata nella **Sede Nazionale del Movimento a Verona**.



INCONTRI DEL SOTTOSCALA

Iniziativa nell'ambito degli eventi per l'80esimo del Circolo

“NOTE CHE RACCONTANO”

Un viaggio dalla guerra alla speranza

Con la partecipazione del maestro **Hristo Stoykov**
e la vocalist **Mara Valenti**.

“Note che raccontano” non sarà solo musica, ma un percorso tra parole e canzoni che hanno attraversato il dolore dei conflitti, denunciato l'assurdità della guerra e acceso una luce di speranza per un mondo più giusto e fraterno.



Dove:

Circolo ACLI di Cernusco sul Naviglio

Quando: martedì 17 marzo

Ore: 20,45

Vi aspettiamo per vivere insieme una serata che, attraverso le note, ci accompagni dalla guerra alla speranza.

Serata in preparazione della Pasqua



Mercoledì 25 Marzo alle ore 20,45

presso la sede del nostro Circolo ACLI
via Fatebenefratelli,17
Cernusco sul Naviglio

Ci raccoglieremo insieme per una serata di riflessione in preparazione della Pasqua

Sarà con noi suor
Maria Guadalupe Garcia Bahena
della Diaconia della
nostra Comunità Pastorale

Siete tutti invitati a partecipare
Al termine ci sarà il tradizionale scambio di auguri

Sta iniziando la Campagna Fiscale 730

Ricordati di prenotarti per tempo al nostro sportello servizio CAF

La campagna fiscale inizia il 16 di marzo.

Le prenotazioni per la dichiarazione dei redditi (modello 730) si protrarranno a tutto settembre nei seguenti giorni e orari: **da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 17,30**

Ricordati che la prenotazione è obbligatoria

Sede Circolo tel. 02 36545074 oppure CUP tel.02 25544777 - o sul portale on line myCAF
Mail per informazioni: infocaf@cafaclimilano.it

Orari e servizi Circolo Acli Aps di Cernusco sul Naviglio

SERVIZIO	GIORNI	ORARIO	Per PRENOTARE APPUNTAMENTO
CAF Servizi fiscali Successioni	Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì	09:00 – 12:30 14:00 – 17:30	CUP 02.255.44.777 02.365.45.074 oppure www.cafacli.it/it/mycaf info: infocaf@cafaclimilano.it
SAF COLF e BADANTI	Martedì Mercoledì Giovedì	14:30 – 18:00	CUP 02.255.44.777 02.365.45.074 tutti i giorni da lunedì a venerdì
PATRONATO	Martedì Mercoledì Venerdì	09:00 – 12:30	02.92.40.419 martedì e mercoledì 09:00-12:30 oppure mail: patronato.aclicornusco@gmail.com
SPORTELLO LAVORO	Lunedì	09:00 – 12:30 14:00 – 17:30	02.92.40.419 il lunedì oppure mail a: sportellolavoro.aclicornusco@gmail.com
SPORTELLO SALUTE	Giovedì	09:00 – 12:30	02.92.40.419 il giovedì mattina oppure tutti i giorni con mail a: sportellosalute.aclicornusco@gmail.com

TUTTI I SERVIZI SONO EROGATI SU APPUNTAMENTO